



Patrizio Bianchi
Professore Emerito, Università di Ferrara
Unesco Chair Education, Growth and Equality
Dipartimento di Economia e Management
Via Voltapaletto 11,44121 Ferrara, Italia
patrizio.bianchi@unife.it

Curriculum Vitae

PATRIZIO BIANCHI

Patrizio Bianchi è nato nel 1952 ed è oggi Professore Emerito di Economia Applicata e Titolare della Cattedra Unesco “Education, Growth and Equality” presso l'Università di Ferrara. Dal 13 febbraio 2021 al 22 ottobre 2022 è stato Ministro dell'Istruzione del Governo Draghi.

Nel 1976 si è laureato con lode in Scienze Politiche all'Università di Bologna con Romano Prodi con una tesi in Economia e Politica Industriale sul futuro della impresa pubblica in Italia. Si è poi specializzato alla London School of Economics and Political Science con Basil S.Yamey (1977-1980); è divenuto nel 1980 Ricercatore presso la Libera Università di Trento, trasferitosi nel 1984 a Bologna, dove nel 1986 diviene Professore Associato di Politica Economica; dal 1989 diviene Professore di I fascia di Politica Economica all'Università di Udine e dall'anno successivo alla Facoltà di Scienze Politiche di Bologna.

Nel 1997 viene chiamato dall'antica Università di Ferrara per fondare una nuova Facoltà di Economia (ora Dipartimento di Economia e Management), di cui diviene dapprima Presidente del Comitato Ordinatore poi Preside. Nel 2004 viene eletto Rettore dell'Università di Ferrara, viene confermato nel 2007 per un secondo triennio; dal 2007 è Presidente della Fondazione della Conferenza dei Rettori delle Università italiane.

Dal 2011 al 2020 è Assessore a Università, Ricerca, Istruzione, Formazione, Lavoro della Regione Emilia-Romagna. In questo ruolo è responsabile della ricostruzione delle oltre 100 scuole danneggiate dal sisma del 20 maggio 2012, riavviando le attività scolastiche lo stesso settembre 2012; nella seconda parte del mandato promuove e avvia la realizzazione del Centro Big Data di Bologna, comprendente il Centro Europeo per le previsioni Meteo a Medio Termine - ECMWF e il Centro Europeo di Supercalcolo Scientifico Leonardo; durante il suo mandato realizza la riforma della formazione professionale regionale. In questi anni insegna nel Dottorato a Ferrara ed insegna per due anni il Corso di Economia Industriale alla LUISS.

Nel febbraio 2021 Mario Draghi lo nomina Ministro dell'Istruzione del Governo Italiano. In questo ruolo ha riaperto le scuole dopo la lunga chiusura determinata dal Covid-19 ed ha realizzato le riforme previste dal PNRR, in particolare la riforma della scuola tecnica e professionale e degli Istituti Tecnici Superiori, la riforma del reclutamento degli insegnanti e della loro formazione continua, la riforma dell'orientamento e la più generale riforma dell'organizzazione del sistema scolastico in Italia. A sostegno di queste riforme ha gestito un programma di investimenti per 17,5 miliardi di euro, di cui 12,1 in infrastrutture scolastiche e 5,4 in competenze educative. Come Ministro dell'Istruzione ha presieduto il G20 dell'Educazione del 2021 ed il Comitato Unesco su “Education, Inclusion and

Human Rights” in preparazione dell’Assemblea Generale dell’Onu del 19 settembre 2022 dedicata al Transforming Education Summit, in cui ha rappresentato in nostro Paese.

E’ sposato con Laura Tabarini ed hanno due figli (Lorenzo, 1988, e Antonio, 1992).

Attività scientifica

Nella sua produzione scientifica, Patrizio Bianchi ha sempre cercato di fondere l’analisi delle dinamiche industriali e l’analisi delle trasformazioni istituzionali, in una prospettiva storica, per delineare un approccio, derivato dalla tradizione classica, in particolare smithiana, di “Political Economy of Structural Change”. Quest’approccio, decisamente multidisciplinare, ha avuto come sua evidente conseguenza un’attenzione essenziale alle trasformazioni della industria italiana, europea e mondiale ed alla formulazione ed attuazione di politiche industriali e dell’innovazione, come insieme di azioni rivolte a creare le condizioni per una crescita del grado di complessità, e quindi della dinamicità dei sistemi sociali.

Partendo da una rigorosa analisi dei processi di trasformazione dell’industria, in particolare dell’industria dell’automobile, Patrizio Bianchi ha sviluppato la sua analisi della dinamica industriale sulla base della teoria classica della produzione. Muovendo dalla riscoperta della relazione smithiana fra cambiamento dell’estensione del mercato e aggiustamenti nella organizzazione della produzione fino al contributo fondamentale di Luigi Pasinetti, Patrizio Bianchi ha esplorato le dinamiche strutturali delle organizzazioni industriali. Fondamentale nella sua ricerca lo studio della storia del pensiero economico, in particolare della Scuola Classica, e della Storia Economica, in particolare della storia dell’industria italiana.

Nello stesso tempo egli ha lavorato all’analisi delle istituzioni ed in particolare alle istituzioni pubbliche che formulano ed attuano le politiche per lo sviluppo. Dall’analisi del controllo dei prezzi in Gran Bretagna, alla analisi delle autorità antitrust, allo studio dei centri di formulazione ed attuazione delle politiche industriali in Europa, Stati Uniti, Cina e Paesi emergenti, ed infine alle politiche dell’educazione e della formazione delle risorse umane, Patrizio Bianchi ha centrato il proprio interesse sulla formulazione ed attuazione per le politiche pubbliche per lo sviluppo umano.

In questo lavoro, ormai quasi cinquantennale egli ha potuto giovare delle diverse esperienze dirette di policy-making, dalla esperienza come Segretario del Piano per la Ristrutturazione dell’Industria dell’Automobile, al Laboratorio di Politica industriale di Nomisma, che ha permesso di seguire la ristrutturazione industriale in molti paesi del mondo, a partire dalla Cina, al Consiglio di Amministrazione dell’Iri per la privatizzazione dell’industria pubblica, alla Presidenza di Sviluppo Italia per la liquidazione e riorganizzazione delle agenzie del Mezzogiorno, fino all’Assessorato alla Regione Emilia Romagna che ha permesso di attuare politiche industriali, educative e dell’innovazione in un territorio in pieno sviluppo, ed infine al Ministero dell’Istruzione.

Patrizio Bianchi ha pubblicato oltre 200 articoli e 40 libri, in italiano, inglese e spagnolo e svolto attività di insegnamento e seminari in diverse università nel mondo (fra queste Toulouse, Nice, UCLA, Berkeley, Stanford, Mexico City, Buenos Aires, Managua, Curitiba, Oxford, Gerusalemme, Il Cairo, Canton, Shanghai, Usuaia, Cambridge, Mosca, Tirana). La sua attività scientifica è stata riconosciuta con numerose attestazioni, Professore Onorario a South China University of Technology, Canton, la

Cittadinanza Onoraria dell'Argentina e del Camerun, il Dottorato ad Honorem della Università di Buenos Aires (2022), la Laurea ad Honorem della Università Medica di Tirana.

Nel 2015 l'**Accademia dei Lincei** gli ha conferito Premio Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 2015 per le scienze politiche e sociali con la seguente motivazione: *“Patrizio Bianchi ha fornito un contributo fondamentale all’economia politica dei sistemi di produzione attraverso la elaborazione di nuovi e originali strumenti di analisi e innovative soluzioni di politica economica anche con riferimento agli aspetti di innovazione tecnologica e di “clusters”. Il suo contributo scientifico si distingue nella letteratura contemporanea per le radici nella tradizione classica (soprattutto Smithiana) dei processi produttivi e per la capacità di costruire sulla loro base raffinate configurazioni paradigmatiche della dinamica strutturale dei sistemi industriali quali espressioni della spinta principale alla innovazione”*.

BIOGRAFIA ACCADEMICA E PROFESSIONALE

Gli anni della formazione accademica

Laureato in Scienze Politiche alla Università di Bologna con Romano Prodi, sulla presenza dello Stato in economia (20 maggio 1976) e vinta la prestigiosa Borsa di Studio A. Beneduce per gli studi sulle Partecipazioni Statali e con una Borsa della Libera Università degli Studi di Trento, si è perfezionato alla **London School of Economics and Political Sciences** con il Professor Basil S. Yamey e presso la Direzione della Price Commission inglese con Denys Gribbin, dove partecipa direttamente alla formulazione di una politica di controllo dei prezzi da parte di una autorità statale, e specificatamente alla inchiesta sul settore del cemento (gennaio 1977 –febbraio 1980).

Tornato in Italia nel 1980 diviene **Ricercatore universitario** presso la Libera Università di Trento. Nello stesso 1980 il Ministro del Bilancio N. Andreatta lo nomina Segretario del Piano nazionale per la ristrutturazione dell’industria dell’automobile, svolgendo poi per conto del Ministro dell’Industria la perizia sulle attività di investimento del Gruppo Fiat e la valutazione degli assets di ricerca e sviluppo per la fusione Hymont, generata unendo le attività di Hercules e Montedison. Questa esperienza gli permette di seguire “dal di dentro” la trasformazione dei principali settori industriali a livello mondiale.

In questo periodo, dal 1976 al 1982, **pubblica** diversi articoli sul controllo dei prezzi e sulle politiche per favorire l’aggiustamento strutturale dell’economia ed il primo libro *“Politiche pubbliche e strategie dell’impresa nell’industria europea del cemento”* (Il Mulino, Bologna, 1980), a cui segue poi *“The Cement Industry: studies in public and private control”* con D.Colenutt e D.Gribbin (M.Nijhoff, The Hague, 1981), in cui si confrontano le diverse dinamiche strutturali e gli impatti differenziati di una stessa politica su un settore di beni omogeni, mettendo in evidenza il ruolo fondamentale giocati nei diversi esiti dal contesto sociale e dalla natura delle istituzioni nazionali. Seguono poi diversi studi sull’industria dell’automobile e sulla ristrutturazione della produzione dell’industria che ha definito il modello dell’industria nel ‘900, potendosi giovare degli studi economici e tecnici realizzati come Commissione Nazionale per il Piano Auto.

All'Università di Bologna

Nel 1982 si trasferisce come Ricercatore universitario presso la Facoltà di Scienze Politiche della Università di Bologna.

Nel 1986 vince il concorso nazionale di II fascia in Politica Economica e viene chiamato come **Professore Associato** di Politica Economica dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Nel 1989 vince il concorso nazionale a Professore di I fascia in Politica Economica e viene chiamato come **Professore Straordinario** di Politica Economica presso la Università di Udine. Nel 1991 torna a Bologna come Professore Straordinario di Politica Economica delle Comunità Europee, con il mandato di avviare il corso di Scienze politiche presso la nuova sede della Università di Bologna a Forlì. Nel 1994 torna a Bologna, Dipartimento di Scienze Economiche, come **Professore Ordinario** di Politica Economica sulla prestigiosa cattedra già tenuta da B.Andreatta.

Dal 1982 diviene responsabile scientifico del **Laboratorio di politica industriale** di Nomisma. L'istituzione di ricerca fondata da R.Prodi e A.Quadrio Curzio. Sviluppa in questa fase un'ampia analisi sulle reti di piccole e medie imprese e sulle politiche di trasferimento tecnologico e sostegno dell'innovazione. In questo periodo inizia la collaborazione, in qualità di esperto di economia e politica industriale, ed in particolare di riorganizzazione industriale, cambiamento tecnologico e politiche di sviluppo con diverse istituzioni internazionali, ed in particolare Unido e Interamerican Development Bank, specificatamente per Argentina, Cile, Uruguay, Messico, Nicaragua, i Paesi del Nord Africa (in particolare Tunisia ed Egitto), India, oltre che con diverse Direzioni della Commissione Europea e Ministeri italiani, oltre alle Commissioni parlamentari industria, ricerca e bilancio. Per questa sua attività di sostegno allo sviluppo in America latina riceve la cittadinanza onoraria di Rafaela-Santa Fe', Repubblica Argentina.

In questo periodo ha svolto diversi periodi come **Visiting Professor** in diverse università tra cui University of California at Los Angeles e University of Toulouse. In quegli anni collabora con le Università di Stanford, Berkeley e MIT- Massachusetts Institute of Technology per diversi progetti su innovazione e dinamiche industriali, tra cui in particolare la trasformazione del settore dell'automobile, con attenzione alle dinamiche alla riorganizzazione industriale in Europa, Usa e Giappone. Nel Progetto del MIT- The Future of Automobile, guidato da A.Altshuler, guida il team italiano. Nel 1987 con Martin Carnoy (Stanford University) e Manuel Castells (UC at Berkeley) viene invitato in Cina dal Ministero dell'Educazione della RPC per un'analisi del Rapporto tra sistema universitario e sviluppo economico, con particolare attenzione alla valutazione delle attività di ricerca ed alla formazione dei dottorati.

Dal 1992 al 2004 diviene direttore della **Rivista L'Industria** – Rivista di economia e politica industriale (edita da Il Mulino), la principale rivista scientifica del settore. Come Direttore della Rivista organizza per 12 anni il Convegno Nazionale di Economia e Politica Industriale, che riunisce ogni anno docenti universitari, uomini di impresa e delle istituzioni sui temi cruciali dello sviluppo industriale. In questi anni entra nel comitato editoriale di numerose rivista internazionali. Partecipa a vari comitati di valutazione della ricerca in sede europea e nazionale. E' membro delle commissioni nazionali per concorsi di I e II fascia e per la conferma in ruolo dei docenti universitari.

In questo lungo periodo dal 1982 al 1997, **pubblica** studi sulla dinamica industriale ed il cambiamento strutturale, ed in particolare “*Divisione del lavoro e ristrutturazione industriale*” (Il Mulino, 1984) in cui riprende la analisi classica della produzione manifatturiera a partire da Adam Smith e dalla distinzione tra “lavoro fatto e lavoro da farsi” presente nel Capitolo VII della Ricchezza delle Nazioni, che diviene base dei successivi studi sulla riorganizzazione industriale. Seguono molti studi sulla politica industriale, come strumento per favorire ed orientare l’aggiustamento strutturale e l’innovazione dei sistemi produttivi. Seguono studi sulle politiche della concorrenza e sulle politiche di privatizzazione in Italia e negli altri Paesi europei e sulla privatizzazione dell’IRI, sulle politiche per le piccole imprese, le politiche per il sostegno alle esportazioni, alla internazionalizzazione di impresa, al riposizionamento strategico in un contesto globale, le politiche per le risorse umane. Infine in questa fase vi sono i molti studi sull’America Latina e sulle politiche strutturali dell’Unione Europea. Fra i molti studi ricordiamo “*Antitrust e Gruppi Industriali*” (Il Mulino, Bologna,1988) e “*Concorrenza e controllo delle concentrazioni in Europa*” con G.Gualtieri (Il Mulino, Bologna,1993), “*Technology and Human Resources in Europe after Maastricht*” con M.Carnoy (*International Journal of Technology Management*, numero monografico, 1994); “*Europe’s Economic Challenge*” con K.Cowling e R.Sugden (Routledge, London, 1994), “*Le politiche industriali dell’Unione Europea*” (Il Mulino, Bologna, 1995); “*Construir el mercado. Lecciones de la Union Europea: el desarrollo de las instituciones y de la politicas de competitividad*” (Quilmes ed Buenos Aires., 1997).

All’Università di Ferrara

Dal 1997 si trasferisce all’antica Università di Ferrara (1391) come **fondatore** e presidente del Comitato ordinatore della istituenda Facoltà di Economia. Dal 2000 diviene **Preside** della nuova Facoltà di Economia dell’Università di Ferrara. In questo periodo promuove il primo centro spin-off presso un’università italiana e crea con Roger Sugden e Keith Cowling dell’Università di Warwick l’Institute of Industrial Policy per lo studio delle politiche industriali nel mondo.

Nello stesso 1997 viene nominato nel **Consiglio di Amministrazione dell’IRI** (presidente G.M. Gros Pietro, Ministro dell’economia C.A.Ciampi e D.G.Tesoro M.Draghi) con il compito di portare a termine entro il 2000 la privatizzazione dell’ente e di tutte le partecipate. La privatizzazione dell’IRI è risultata la più ampia privatizzazione di imprese partecipate dallo stato realizzata in Europa. Questa esperienza ha permesso di analizzare da una posizione privilegiata i processi di ristrutturazione delle principali imprese italiane e nel contempo realizzare una politica di trasformazione strutturale del sistema produttivo ed istituzionale.

Dall’inizio del 1999 all’inizio del 2000 è stato **Presidente di Sviluppo Italia**, l’agenzia di sviluppo nazionale, creata con il compito di valutare, razionalizzare e riunire le otto agenzie di sviluppo operanti in precedenza nel Mezzogiorno; in questo ruolo ha potuto formulare ed attuare politiche di sviluppo e nel contempo riorganizzare le istituzioni preposte allo sviluppo. Compiuto di mandato commissariale è tornato alla università.

Nel 2004 viene eletto **Rettore della Università di Ferrara**, per poi essere riconfermato per il secondo mandato triennale fino al 2010. In questo ruolo sostiene il riposizionamento internazionale dell’Università aumentandone il numero degli studenti, dei corsi in particolare in inglese ed in doppio

titolo a livello internazionale, favorendo la partecipazione a grandi progetti di ricerca europei ed internazionali.

Dal 2004 al 2007 è membro del Comitato direttivo della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Dal 2007 al 2010 è **Presidente della Fondazione della Conferenza dei Rettori** delle Università Italiane. Dal 2003 al 2010 è stato presidente del consorzio universitario per la promozione del trasferimento tecnologico e degli spin off IMPAT (con Enea). Come presidente della Fondazione dal 2007 al 2010 diviene presidente della Università telematica Uninettuno, posseduta da consorzio fra università Italiane Nettuno.

Svolge in questi anni un'intensa **attività internazionale**. Nel 2003 è stato nominato dal Presidente dell'Interamerican Development Bank Henrique Iglesias nel Comitato di valutazione dell'attività della IDBC, società di investimento del Banco, con il compito di delineare la nuova strategia di investimento del Banco in America Latina, di valutarne i progetti, con attenzione ai progetti di ricerca. Dal 2000 al 2008 è stato indicato, su richiesta del governo cinese, come Economic Advisor del Governatore della **Provincia Cinese del Guang Dong**, per la riorganizzazione industriale e lo sviluppo economico del Sud della Cina. Compito dell'Advisory Committee è essenzialmente la proposta di linee di riorganizzazione della industria dell'area del Sud della Cina in particolare a seguito della riacquisizione di Hong Kong, di definizione di politiche per l'innovazione e la educazione superiore e la valutazione degli investimenti proposti da investitori internazionali. Per questa sua attività è stato nominato Professore Onorario di Economia e Tecnologia alla South China University of Technology.

Nella sua attività di Rettore e Presidente Fondazione CRUI ha sostenuto il processo di internazionalizzazione delle università italiane, favorendo sia la partecipazione a network internazionali di ricerca, sostenendo la apertura di sedi all'estero da parte di università italiane; per questa sua attività in particolare a favore degli studenti africani in Italia ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Fouké - Fotomena, Repubblica del Camerun.

Il 2 giugno 2010, il presidente G.Napolitano gli conferisce il titolo di **Commendatore** al merito della Repubblica, per la sua attività accademica e per la sua presenza internazionale.

In questi anni **pubblica** numerosi articoli scientifici e libri sulla politica industriale in Italia, in Europa, America latina e Cina. Fra questi "*Industrial Policies and Economic Integration. Learning from European Experiences*" (Routledge, London, 1998), "*Innovacion Y territorio. Politicas para pequena empresas*" con Lee Miller (JVC, Mexico City, 1999), "*Technology, Information and Market Dynamics*" con L.Lambertini (Elgar, London, 2003), "*The Economic Importance of Intangible Assets*" con S.Labory (Ashgate, London, 2004), "*International Handbook. of Industrial Policy*" con S.Labory (Elgar, London, 2006), "*High Technology Productivity and Networks*" con M.Parilli e R.Sugden (Palgrave, London, 2008). Va ricordata anche la prima edizione di "*La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea*" (Il Mulino, Bologna, 2002).

Alla Regione Emilia Romagna

Nel 2010, alla conclusione del suo secondo mandato come Rettore, è nominato **Assessore regionale** della Regione Emilia Romagna con delega a Università, ricerca, scuola, formazione professionale e

lavoro, mantenendo una attività di docenza nel dottorato di Economia di Ferrara e continuando una intensa attività di pubblicazione scientifica; nei primi due anni tiene il Corso di Economia Industriale alla Luiss di Roma, succedendo al Prof. Fabio Gobbo, scomparso prematuramente.

Nel 2012 dopo il **terremoto** che ha colpito l'Emilia (20- 29 maggio 2012) riceve il compito di ricostruire le scuole del territorio colpito dal sisma. Compito che porta a termine riaprendo le scuole il 17 settembre dello stesso anno e completando le operazioni provvisorie entro lo stesso dicembre 2012. In seguito ha avuto il compito di coordinare la ricostruzione di tutte le 380 scuole danneggiate dal sisma, opera conclusa con pieno successo nel 2016.

Dal 2014 aggiunge le deleghe al coordinamento delle politiche e dei fondi europei ed alla programmazione economica ed il coordinamento delle attività internazionali della Regione. Nel 2016 ha assunto la presidenza di Vanguard, la rete europea delle regioni più avanzata, e la responsabilità di Managing Authority del Programma Adrion, che gestisce i fondi europei per la macroregione Adriatico-Ionica. Nel ruolo di Assessore della Regione Emilia-Romagna ha realizzato la **riforma della formazione professionale**, divenuta di riferimento in Italia ed ha realizzato il Patto per il lavoro, atto di programmazione generale della Regione, partecipato e condiviso da tutte le rappresentanze sindacali ed imprenditoriali.

Dal 2017 ha progettato e coordinato le attività per la realizzazione del **Tecnopolo Big Data** di Bologna, che racchiude il Centro di supercalcolo della European Centre for Medium Range Weather Forecasting e il Centro Europeo di Supercalcolo Leonardo, che gestisce la macchina di supercalcolo più potente in Europa. Nel 2019 ha fondato IFAB- Fondazione di ricerca su “Big Data and Artificial Intelligence for Human Development”, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, di cui è stato Direttore scientifico fino al 2021.

Nel 2020, ritornato all'Università, ha ricevuto dall'Unesco la prestigiosa **Unesco Chair in Education, Growth and Equality**, presso la Università di Ferrara; ha contribuito a costruire la rete italiana “Dialoghi delle Cattedre Unesco” e sta promuovendo la rete internazionale Unitwin di Cattedre Unesco su Education and Development. Riunendo un gruppo di studenti internazionali di Dottorato avvia uno studio sul rapporto tra competenze e sviluppo, con una banca dati sui fabbisogni di competenze delle imprese italiane.

Nel 2020 viene nominato dall'allora Ministra, Presidente del **Comitato degli Esperti** del Ministero dell'Istruzione, per redigere il Linee di riorganizzazione del sistema scolastico italiano. Il Rapporto, presentato nel luglio 2020, presenta un piano organico per la riforma del sistema educativo nazionale.

In questi anni **pubblica** fra l'altro “*Industrial Policies after the Crisis. Seizing the future*” con S.Labory ((Elgar, London, 2011), “*Industrial Policy for Manufacturing Revolution*” con S.Labory (Elgar, London, 2018), “*Transforming Industrial Policy for the Digital Age. Production, Territoriale Structural Change*” (con S.Labory e C.Ruiz Duran (Elgar, London, 2019). A questi si aggiungono fra gli altri “*Il Cammino e le orme. Industria e politica alle origini dell'Italia Contemporanea*” (Il Mulino, Bologna, 2017), che riprende l'analisi storica del cambiamento, “*4.0. una nuova rivoluzione industriale*” (Il Mulino Bologna, 2018, tradotto da Alianza, Madrid 2020), che riprende l'analisi classica della produzione per analizzare la rivoluzione digitale, e “*Nello specchio della scuola*” (Il Mulino, Bologna, 2020”); a questi volumi si aggiungano fra l'altro con S.Labory “*Manufacturing Regimes and Transitional Paths: Lessons for Industrial Policy*” in *Structural Change and Economic*

Dynamics, 2019 e “European Industrial Policy, A Comparative Perspective.” In *The Oxford Handbook of Industria Policy*” a cura di A.Oqubay et al. 2020.

Ministro dell’Istruzione

Dal 13 febbraio 2021 è **Ministro dell’Istruzione** del Governo Draghi, con il mandato di riaprire le scuole in presenza dopo l’interruzione dovuta al COVID e realizzare le riforme previste dal Piano nazionale di Rilancio e Resilienza – PNRR.

In questo ruolo ha realizzato le sei riforme richieste da Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza.

- Specificatamente ha realizzato la riforma del Sistema terziario di istruzione tecnica superiore L.15 luglio 2022 n.99 (Pubblicata sulla G.U. 26 luglio 2022 n.173), con la quale si riorganizzano le attività degli Istituti Tecnici Superiori e se ne determina l’inserimento nel sistema nazionale dell’istruzione superiore.
- La riforma degli Istituti Tecnici e Professionali, DL 23 settembre 2022, n.144 (pubblicato sulla G.U. 23 settembre 2022, sezione terza “Misure per l’attuazione del PNRR in materia di istruzione”, art. 26, 27,28, pp. 18-20), con la quale si riforma l’intero ciclo delle scuole tecniche e delle scuole professionali, articolandone i percorsi formativi all’interno del sistema nazionale di educazione secondaria.
- Riforma reclutamento docenti ed istituzione scuola di alta formazione, legge 29 giugno 2022, n.79 di conversione del DL 36 pubblicato sulla G.U. del 29 giugno 2022, contenente la Riforma della Formazione iniziale e continua docenti scuole secondarie, pp.27; la riforma percorso universitario e accademico di formazione iniziale ed abilitazione all’insegnamento per le scuole secondarie, pp.28-30; e la istituzione ed organizzazione della Scuola di alta formazione dell’istruzione e sistema di formazione continua incentivata, p.30-37.
- Riforma del Dimensionamento scolastico con Legge 234 del 30/12/2021 (Legge di bilancio 2022) in vigore dal 1 gennaio 2022, con cui cambiano i parametri di numerosità per la definizione di istituzioni scolastiche e Piano di riorganizzazione della rete scolastica a.s. 2022/2023, 6 giugno 2022, prot. N. 22523 2022, con il quale è stata avviata la riforma del sistema di organizzazione dell’intero sistema nazionale di istruzione, in attuazione del PNRR
- La riforma dell’Orientamento scolastico è avviata con l’attivazione di Scuola in Chiaro, l’app del Ministero dell’Istruzione per guidare alla scelta dei percorsi di studio e lavoro e per la iscrizione online ad ogni percorso scolastico.

In attuazione del PNRR inoltre sono stati attivate le sei linee di investimento in infrastrutture (12,1 miliardi di euro) e le 5 linee di investimento per le competenze (5,4 miliardi di euro), a cui si aggiungono ulteriori 900 milioni dalla legge di bilancio 2022.

In particolare sono stati attribuiti 4,6 miliardi per 1800 interventi di edilizia per asili nido e scuole dell’infanzia pari a 264.480 nuovi posti, 400 milioni per aumentare la disponibilità di mense, 300 milioni per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, 3,9 miliardi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, 800 milioni per la costruzione di 200 nuove scuole, 2,1 miliardi per accompagnare la transizione digitale della scuola italiana e per trasformare 100.000 aule in ambienti di apprendimento innovativi, a cui si aggiungono 800 milioni per sviluppare la didattica

digitale e la formazione dei docenti e del personale, ed ulteriori 1,5 miliardi per rafforzare lo studio delle STEM, 1,5 miliardi per la riduzione dei divari scolastici (di cui 500 milioni già attribuiti) ed ulteriori 500 milioni per lo sviluppo del tempo pieno e contrastare la dispersione, ed infine 1,5 miliardi per lo sviluppo degli ITS a seguito della riforma.

Questi investimenti come previsto dal PNRR sono stati attribuiti almeno per il 40% al Mezzogiorno.

La riapertura delle scuole in presenza della scuola italiana è stata realizzata con il Decreto n.257 del 6 agosto 2021, che predispose il Piano Scuola 2021-2022 con cui si definivano le regole per la riapertura in sicurezza delle scuole di ogni ordine e grado, prevedendo deroghe temporanee con provvedimenti dei Presidenti delle Regioni per le sole zone rosse ed arancioni. Egualmente nell'anno scolastico 2022-23 si è tornati a scuola in presenza, secondo i calendari di inizio dell'anno scolastico previsto dalle Regioni, avendo inviato a tutte le scuole un vademecum con tutte le indicazioni finalizzate a contrastare i possibili effetti delle infezioni da Covid (28 agosto 2022) (orizzonte scuola, 16 settembre 2022).

Nell'estate 2021 è stato promosso il Piano Scuola d'Estate finanziato con 542 milioni per recuperare la socialità e rafforzare gli apprendimenti dopo la sospensione della presenza a causa del Covid, promuovendo l'avvio di sperimentazioni di didattiche innovative da proiettare poi nel successivo anno scolastico. Nel 2022 il Piano Estate è diventato strutturale (Orizzonte scuola 23 maggio 2022; lavorare a scuola, 11 giugno 2022). Contestualmente è stato avviato un Progetto Rigenerazione Scuola per l'educazione ambientale in tutte le scuole italiane (13 novembre 2021). Nell'ambito delle azioni per la riapertura delle scuole vi è stata l'accoglienza dei bambini ucraini in fuga dalla guerra. D'intesa con il Ministero ucraino dell'Istruzione sono stati accolti oltre 20.000 studenti ucraini, soprattutto di scuola primaria e dell'infanzia (Nota del 4 marzo 2022, n. 381) (Tutto scuola, 25 marzo 2022).

Come Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha svolto una intensa attività internazionale, tra cui

- ha partecipato alle attività di coordinamento dei Ministri europei dell'educazione dell'Unione Europea ed
- ha presieduto il **G20 dell'educazione** a Catania (2021) e co-presieduto il G20 2022 a Bali (con presidenza indonesiana);
- inoltre ha presieduto il Gruppo di lavoro Unesco su "Education, Inclusion and Human Rights", documento base per la Conferenza delle Nazioni Unite su "Transforming Education for Transforming World", tenutasi a New York, come giornata di apertura della 77ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a cui ha partecipato come relatore (17-19 settembre 2022).

Terminato il servizio come Ministro dell'Educazione torna da 23 ottobre alla Università di Ferrara come Professore emerito e come titolare della Cattedra Unesco in Educazione, crescita ed eguaglianza, riprendendo la propria attività accademica

In questo periodo **pubblica** fra l'altro Bianchi, P. Labory, S., Regional industrialization: role of industrial policy, in van Leeuwen B., Philips, R. and Buyst E., *An Economic History of Regional Industrialization*, Routledge, London 2021, pp.260-278. pubblica con Labory, S., Dynamic gravitation and structural dynamics, from Smith to modern theory, in *Structural Change and Economic Dynamics*, 60 (2022), pp.90, con cui riprende e sistematizza la lunga riflessione sulla

dinamica classica della produzione collegando l'analisi smithiana della produzione agli studi di Pasinetti sulla produzione.

Con Sandrine Labory pubblica "Industrial Strategy in a Transforming Capitalism", in *Cambridge Journal of Economics*, (2022), pp.1-17, ed infine cura con S.Labory e P.R.Tomlinson *Handbook of Industrial Development*, Elgar, London 2023, pp.1- 544.

Riconoscimenti

2005: Professore Onorario of Economia e Tecnologia alla South China University of Technology Canton, Repubblica Popolare Cinese

2008: Cittadino Onorario della Città di Fouké- Fotomena, Repubblica del Camerun

2009: Cittadino Onorario della Città di Rafaela - Santa Fe, Repubblica Argentina

2010: Commendatore al Merito della Repubblica, Repubblica Italiana

2015: Accademia Nazionale dei Lincei, Premio Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 2015 per le scienze politiche e sociali

2018: Membro Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna

2020: Membro della Accademia Olimpica di Vicenza

2020: Titolare cattedra Unesco Education, Growth, Equality

2022: Doctorado ad honorem, Universidad de Buenos Aires, Argentina.

2022: Laurea ad honorem dall'Università Statale di Medicina di Tirana, Albania

2023: Socio Corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Pubblicazioni, volumi

Patrizio Bianchi è autore di oltre 250 articoli e volumi, in italiano inglese e spagnolo, questi ultimi qui presentati. L'intera bibliografia è disponibile in un documento separato.

1. *Politiche pubbliche e strategie dell'impresa nell'industria europea del cemento*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-162, 1980
2. *Il controllo dei prezzi. Un confronto internazionale*, Franco Angeli, Milano, pp. 1-140, 1982
3. *Public and Private Control in Mass Product Industry: The Cement Industry Cases*, Martinus Nijhoff Publisher, London, pp.1- 140, 1983
4. *Divisione del lavoro e ristrutturazione industriale*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-130, 1984
5. *Antitrust e gruppi industriali*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-300, 1988

6. *Industrial Reorganization and Structural Change in the Automobile Industry*, Collana di Economia Applicata, Bologna University Press, Bologna, pp. 1-142, 1989
7. *L'amministrazione dell'industria e del commercio estero*, (P.Bianchi and M. G. Giordani eds.), Il Mulino, Bologna, pp. 1-270, 1990
8. *Produzione e potere di mercato*, Ediesse, Roma, pp. 1-270, 1991
9. *Concorrenza e controllo delle concentrazioni in Europa*, (P.Bianchi and G. Gualtieri eds.), il Mulino, Bologna, pp. 1-502, 1993
10. *Technology and Human Resources in Europe after Maastricht*, (P. Bianchi e M. Carnoy eds.) *International Journal of Technology Management*, vol.9, n. ¾, 1994
11. *Europe's Economic Challenge*, (P. Bianchi, K. Cowling, R. Sudgen eds.) Routledge, London -New York, pp. 1-216, 1994
12. *L'Europa smarrita*, Vallecchi Editore, Firenze, pp. 1-180, 1995
13. *Le politiche industriali dell'Unione Europea*, Il Mulino, Bologna, pp. 1-250, 1995
14. *Cambiamento delle istituzioni economiche e nuovo sviluppo in Italia e in Europa*, (S. Beretta e P. Bianchi eds.), Il Mulino, Bologna, pp.1 –410, 1996
15. *Costruir el mercado. Lecciones de la Unión Europea: el desarrollo de la instituciones y de las políticas de competitividad*, Universidad Nacional de Quilmes, Buenos Aires, pp. 1-260, 1997
16. *Industrial Policies and Economic Integration. Learning from European Experiences*, Routledge, London, pp. 1-240, 1998
17. *Construir el Mercado*, nueva edicion, Pagina/12 editorial, Buenos Aires, 1998
18. *Innovacion Y Territorio, Políticas para pequeña empresas*, (with L.M.Miller), Editorial JVS, Mexico City p. 1-280, 1999
19. *Politiche industriali dell'Unione Europea*, 2[^] edizione ampliata, Il Mulino, Bologna, p. 1-326, 1999
20. *Le Api Audaci – Piccole Imprese e Dinamiche Industriali in Estremo Oriente* (with M.R.De Tommaso and L.Rubini) – Franco Angeli –Milano – pp. 1-210, 2000
21. *La Rincorsa Frenata – L'industria italiana dall'unità nazionale all'unificazione europea* Il Mulino, Saggi, Bologna, pp. 1-330, 2002
22. *Technology, Information and Market Dynamics: Topics In Advanced Industrial Organization*, (P.Bianchi and L. Lambertini eds.), E. Elgar, London, 1 – 212, 2003
23. *The Economic Importance of Intangible Assets*, (P.Bianchi and S. Labory eds.), Ashgate Academic Pu. London, pp. 1- 202, 2004

24. *International Handbook on Industrial Policy*, (P.Bianchi and S. Labory eds.), E. Elgar, Cheltenham, pp. 1- 464, 2006
25. *High Technology, Productivity and Networks*, (P.Bianchi,M.D.Parrilli, R.Sugden eds.), Palgrave Pu., London, pp.1-254, 2008
26. *International Handbook on Industrial Policy* (P.Bianchi and S.Labory eds.), II edition, 2008,
27. *Le nuove politiche industriali dell'Unione Europea*, (con S.Labory), Il Mulino, pp. 1 – 243, Bologna, 2009
28. *Le politiche industriali alla prova del futuro* (P.Bianchi and C.Pozzi eds.), Bologna, Il Mulino, 2010.
29. *Industrial Policies after the Crisis. Seizing the Future*, (with S.Labory), E.Elgar, Cheltenham, pp. 1 -150, 2011
30. *La rincorsa frenata. L'industria italiana dall'unità nazionale alla crisi globale*. Nuova edizione. Il Mulino, Bologna, pp. 1 -346, 2013
31. *Globalizzazione, crisi e ristrutturazione industriale*, Mc Graw Hill Education, Milano, pp. 1 – 190, Milano-New York, 2014
32. *Manufacturing Reinassance* (edited with S.Labory), Revue d'économie industrielle, numéro special (two issues), n.144, pp.1 -200, 2013 and n. 145, 1 – 200, 2014
33. *Toward a New Industrial Policy. Selected Papers* (with S.Labory), Mc Graw Hill Education, Milano, pp. 1 – 190, Milano-New York, 2016
34. *Il cammino e le orme. Industria e politica all'origine dell'Italia contemporanea*, Il Mulino, Bologna, 2017, pp.1 - 215
35. *Industrial Policy for Manufacturing Revolution* (with S.Labory), E.Elgar, Cheltenham, 2018, pp.1 -175
36. *4.0 la nuova rivoluzione industriale*, Il Mulino Bologna, 2018, pp. 1-120
37. *Transforming Industrial policy for the Digital Age. Production, Territories and Structural Change* (Bianchi, P, S.Labory and C.Ruiz Duran ed.), E.Elgar Publisher, Cheltenham, 2019, 1-240
38. *4.0 la Nueva revolucion industrial*, Alianza Editorial, Madrid, 2020, pp.1-160
39. *Coesione ed Innovazione*, con F.Butera, et al., Il Mulino, Bologna, 2020, 1-225
40. *Nello specchio della scuola*, Il Mulino Bologna, 2021, pp.1-182.
41. *Handbook of Industrial Development*, edited with S.Labory and P.Tomlinson, Elgar Pu., London, 2023, pp. 1-544.

